

11° RIUNIONE DEL FORUM CONSULTIVO DEI PROCURATORI GENERALI E DEI CAPI DELLE PROCURE DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

L'AIA, 3 GIUGNO 2016

CONCLUSIONI

Introduzione

L'11° riunione del Forum Consultivo dei Procuratori Generali e dei Capi delle Procure degli Stati membri dell'Unione Europea (il Forum) è stata, per la prima volta, convocata congiuntamente dal Capo del Consiglio dei Procuratori generali dei Paesi Bassi, *Herman Bolhaar* e dal Sostituto Procuratore generale della Repubblica Slovacca, *Jaromír Čiznár*.

La riunione è stata aperta dal Presidente di *Eurojust* Michèle Coninx ed è stata presieduta congiuntamente da *Herman Bolhaar* e dal Sostituto Procuratore Generale della Repubblica Slovacca, *Jozef Szabó*, a nome e per conto del Procuratore generale della Repubblica slovacca, *Jaromír Čiznár*.

Il Forum ha discusso ed è pervenuto a delle conclusioni sui seguenti argomenti:

1. Reati informatici;
2. Terrorismo e traffico illegale di migranti;
3. Cooperazione con i principali Stati terzi per quanto riguarda le gravi forme di criminalità organizzata; e
4. Ordine Investigativo Europeo.
5. **Sessione I – Crimini informatici: le chiavi per accedere allo spazio informatico/la rete giudiziaria europea per i reati informatici**

Le conclusioni che seguono sono basate sui contributi scritti presentati in precedenza¹ e sugli interventi espressi dai membri del Forum durante la riunione.

¹ Sono stati ricevuti contributi scritti da 18 membri del Forum appartenenti ai seguenti Stati membri: Austria, Cipro, Estonia, Finlandia, Germania, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Regno Unito.

1. Per quanto riguarda il risultato del seminario strategico sui reati informatici, dal titolo *Keys to Cyberspace* (le chiavi per accedere allo spazio informatico), i membri del Forum prendono nota delle discussioni che hanno avuto luogo tra le autorità giudiziarie specializzate nei reati informatici, che si sono interessate delle frequenti sfide affrontate dai procuratori nell'indagare e perseguire i reati informatici. Il seminario ha offerto una piattaforma utilissima per valutare queste sfide e suggerire le possibili modalità per superare certe difficoltà, in primis quelle che riguardano la collaborazione con i fornitori dei servizi localizzati negli Stati terzi e l'utilizzo diffuso di strumenti di crittografia .
2. Il Forum Consultivo constata anche che c'è stata un'iniziativa da parte della Presidenza dei Paesi Bassi di stabilire una Rete Giudiziaria Europea per i Reati Informatici (la Rete). I membri del Forum sostengono tale iniziativa come maniera di migliorare i contatti tra le autorità giudiziarie che hanno delle competenze nel campo dei reati informatici ed aumentare l'efficienza delle indagini e del perseguimento dei reati informatici e dei reati permessi dall'uso dei mezzi informatici e le indagini nello spazio informatico.
3. Numerosi Stati sottolineano l'importanza di evitare la duplicazione ed assicurare una sinergia con le strutture esistenti, in particolare con *Eurojust* e la Rete giudiziaria europea (EJN). C'è un largo consenso sul fatto che la Rete non dovrebbe sostituire le funzioni statutarie di *Eurojust* oppure della EJN e che collaborerà strettamente con altri partner importanti che operano nell'ambito del contrasto alla criminalità informatica, in primis il Centro Europeo per i reati informatici presso Europol (EC3) ed anche il Consiglio d'Europa ed il Comitato T-CY sull'attuazione della Convenzione del 2001 del Consiglio d'Europa sui reati informatici.
4. I membri del Forum fanno notare che la Rete Giudiziaria Europea per i Reati informatici servirà alle autorità giudiziarie da "portale informativo di esperti". Dovrebbe essere d'ausilio ai professionisti del settore nell'ottenere migliori risultati nella lotta contro la criminalità informatica, per esempio facilitando i contatti informali tra i professionisti specializzati nel settore, scambiando informazioni sulla legislazione nazionale pertinente e sulle sfide ricorrenti in connessione con la natura volatile delle prove elettroniche e rendendo più agevoli le lunghe procedure della reciproca assistenza giudiziaria, in particolare quando sono coinvolti gli Stati terzi. Ad esempio, la Rete dovrebbe raccogliere e condividere le migliori pratiche sull'impatto della crittografia nella raccolta delle prove elettroniche, la sua ammissibilità in tribunale e le sfide poste dalla varietà dei regimi per quanto riguarda la conservazione dei dati negli Stati membri.

5. Numerosi membri del Forum sottolineano la necessità di facilitare la condivisione delle informazioni importanti in modo rapido, anche in vista del fatto che la tecnologia di internet che si sta sviluppando, per esempio attraverso un sito web che dovrebbe essere puntualmente e regolarmente aggiornato.
6. I membri del Forum incoraggiano la Rete ad iniziare le sue attività stabilendo contatti tra le autorità giudiziarie che hanno competenze nel settore dei reati informatici, e di svilupparli gradualmente, a seconda delle necessità dei professionisti del settore e del livello di sostegno che è disponibile.
7. E' stato sottolineato che si dovrebbe analizzare il sostegno che *Eurojust* potrebbe fornire alla Rete.

Sessione II- Gli ultimi sviluppi nelle maggiori aree criminali, compreso il terrorismo ed il traffico illegale di esseri umani

1. A seguito degli attacchi terroristici che hanno avuto luogo recentemente a Parigi ed in Belgio, i membri del Forum hanno ascoltato attentamente l'esperienza dei rappresentanti francesi e belgi che hanno a che fare con le relative indagini. I membri del Forum sono stati anche informati di alcune sviluppi molto interessanti nel quadro giuridico e delle risposte giudiziarie ad alcune nuove sfide poste dai procedimenti per terrorismo e in merito al crescente supporto operativo fornito da *Eurojust* nei procedimenti per terrorismo e alla continua analisi della risposta giudiziaria al fenomeno dei combattenti terroristi stranieri.
2. I rappresentanti francesi e belgi hanno sottolineato, tra le altre cose, l'importanza del coinvolgimento della magistratura in una primissima fase, di assicurare un rapido scambio di informazioni con gli altri Stati membri ed anche il ruolo cruciale che le informazioni provenienti dall'intelligence potrebbero avere per le autorità di procura.
3. I membri del Forum sono stati anche inviati a riflettere sulla possibilità di applicare il diritto internazionale umanitario agli atti commessi dai combattenti stranieri terroristi, ad esempio in Siria, il che potrebbero comportare che le regole nazionali che criminalizzano i reati di terrorismo non sarebbero applicabili.
4. Inoltre, le sfide poste dall'uso dei servizi di comunicazione elettronica (in particolare *WhatsApp* e *Telegram*), combinate con l'uso diffuso della crittografia e la mancanza di risposta da parte di alcuni fornitori di servizi, sono state anche sottolineate come un impedimento allo svolgimento di indagini ed azioni penali efficaci.

5. I membri del Forum hanno anche seguito attentamente una presentazione svolta dal rappresentante italiano sul nuovo modo di operare e sui modi innovativi per fronteggiare i gruppi criminali organizzati coinvolti nel traffico di migranti verso l'Unione Europea. I membri del Forum sono stati resi edotti di alcuni degli ostacoli che i procuratori italiani affrontano quando hanno a che fare con i procedimenti di immigrazione clandestina e del nuovo approccio giudiziario che ha fatto sì che l'Italia affermasse la sua giurisdizione ed esercitasse i suoi poteri esecutivi sui vascelli in alto mare basandosi sulla dottrina del così detto "autore mediato" (anche in italiano nel testo).
6. I membri del Forum sottolineano anche i vantaggi nel considerare il traffico illegale di migranti come un grave reato organizzato in sé, dal momento che questa definizione permetterebbe l'uso di speciali tecniche investigative ed il coinvolgimento di procuratori ed investigatori specializzati nell'incriminare in modo efficace i capi di questo fenomeno criminale.
7. Basandosi sull'esperienza di *Eurojust* e dei relatori, compresi il Presidente di *Eurojust* ed il Procuratore olandese di Collegamento in servizio in Italia ed avendo a che fare con procedimenti di immigrazione clandestina che hanno evidenziato nuovamente la necessità di essere "generosi nella cooperazione internazionale", i membri del Forum concordano sulla necessità di trattare con questi tipi di reato in modo pro-attivo e di sviluppare ancora di più i contatti personali tra i procuratori che hanno a che fare con tali reati, per costruire un rapporto di fiducia ed assicurare che ci sia un livello appropriato di cooperazione giudiziaria in tutta l'Unione Europea.

Sessione III- La cooperazione con i principali Stati terzi nella lotta contro le gravi forme del crimine organizzato, compreso il terrorismo ed il traffico illegale di migranti.

Le conclusioni seguenti sono basate sui contributi presentati in precedenza², e gli interventi svolti dai membri del Forum durante la riunione.

1. I membri del Forum riconoscono che la cooperazione giudiziaria con i principali Stati terzi per combattere i gravi reati organizzati, in particolare nei procedimenti per terrorismo e per il traffico illegale di migranti, è una condizione vitale per indagare e perseguire (i criminali) con successo. Tali difficoltà possono essere di natura giuridica e/o pratica, e possono di converso avere un impatto sull'esecuzione

² Sono stati ricevuti contributi scritti da parte di 20 membri del Forum appartenenti ai seguenti Stati membri: Austria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia. Spagna, Svizzera e Regno Unito.

delle richieste di MLA³ ed altre forme di assistenza giudiziaria. Al riguardo, i membri del Forum reiterano l'importanza cruciale di migliorare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri ed i principali Stati terzi.

2. Molti membri del Forum hanno sottolineato che le differenze tra la legislazione nazionale degli Stati membri e gli Stati terzi possono anche creare delle difficoltà nella raccolta e l'ammissibilità delle prove di un'altra giurisdizione. I membri del Forum hanno identificato queste possibili differenze, in particolare la non-criminalizzazione del traffico illegale di migranti in diversi ordinamenti giuridici nazionali, i diversi regimi giuridici per l'utilizzo di speciali tecniche investigative e per l'utilizzo delle informazioni raccolte attraverso i servizi di intelligence, così come una insufficiente base giuridica per istituire, tra le altre cose, le squadre investigative comuni o per condurre le udienze dei testimoni attraverso i video.
3. Molti membri del Forum concordano sul fatto che gli ostacoli pratici alla cooperazione giudiziaria con gli Stati terzi possano comportare ritardi o persino non-esecuzione delle richieste di reciproca assistenza giudiziaria (MLA) nei Paesi terzi. Questi ostacoli possono riguardare pochi contatti o nessun contatto (informale o formale) con le autorità giudiziarie degli Stati terzi, le barriere linguistiche, l'utilizzo di canali diplomatici per la trasmissione delle richieste di mutua assistenza giudiziaria, la mancanza di informazioni sul procedere delle richieste di mutua assistenza, le difficoltà nello scambio rapido di informazioni, di *intelligence* e di prove, così come gli ostacoli nella raccolta delle prove.
4. Basandosi sulla loro esperienza nella cooperazione con le autorità giudiziarie dei principali Stati terzi, i membri del Forum suggeriscono possibili soluzioni per fronteggiare gli ostacoli sopraindicati. Al riguardo, il fatto di incoraggiare gli Stati membri a ratificare strumenti giuridici internazionali pertinenti che favoriscano la cooperazione giudiziaria è considerato un elemento cruciale per il buon esito della cooperazione. Per esempio, la ratifica del Protocollo delle NU contro il Traffico di Migranti per terra, mare ed aria, da parte di importanti Stati terzi è stato citato come un prerequisito essenziale per indagini approfondite e per l'esercizio dell'azione penale nei confronti dei procedimenti concernenti il traffico illegale di migranti. Inoltre, da parte di numerosi membri del Forum si raccomanda anche la conclusione di accordi bilaterali/multilaterali tra gli Stati membri e gli Stati terzi per migliorare la cooperazione.
5. Inoltre, la maggioranza dei membri del Forum sottolinea il fatto che intensificare i rapporti personali ed informali tra i professionisti che provengono dagli Stati membri e dagli Stati terzi contribuirebbe a facilitare la cooperazione giudiziaria.

³ MLA: reciproca assistenza giudiziaria.

6. La possibilità di definire un chiaro quadro giuridico in relazione alle operazioni intraprese da EUNAVFOR MED è anche sottolineata come fattore che contribuirebbe a migliorare la cooperazione con i principali Stati terzi nella materia penale.
7. I membri del Forum hanno anche identificato diverse modalità con cui *Eurojust* potrebbe fornire ulteriore assistenza ai professionisti nazionali per migliorare la cooperazione con i principali Stati terzi. In questo contesto, il Forum raccomanda ad *Eurojust* di continuare ad offrire il suo sostegno alle autorità giudiziarie nazionali sia a livello operativo (ad es. organizzando riunioni di coordinamento, facilitando l'istituzione ed il finanziamento delle Squadre Investigative Comuni, facilitando l'esecuzione delle richieste relative a speciali tecniche investigative, in particolare nei procedimenti per terrorismo) che a livello strategico (ad es. organizzando riunioni strategiche e tattiche per i professionisti del settore e tenendo delle conferenze regionali).
8. Si ritiene che l'ausilio di *Eurojust* sia prezioso nel fornire assistenza agli Stati membri nelle procedure di reciproca assistenza giudiziaria (MLA) con gli Stati terzi per pianificare meglio e far andare avanti le indagini che implicano la cooperazione giudiziaria con questi Stati terzi.
9. Diversi membri del Forum sottolineano il ruolo importante che la rete dei punti di contatto di *Eurojust* nei Paesi terzi potrebbe avere al fine di migliorare la cooperazione giudiziaria ed anche suggeriscono che ci sia una loro ulteriore espansione.

Sessione IV- Dibattito aperto a tutti i membri del Forum

Sull'argomento **della Direttiva 2014/41/UE del 3 aprile 2014 sull'Ordine Investigativo Europeo in materia penale (EIO).**

1. La vasta maggioranza dei membri del Forum che sono consapevoli della sfida storica del significato dello EIO per il futuro della cooperazione giudiziaria nell'Unione Europea vorrebbero sottolineare l'importanza di un'applicazione tempestiva ed adeguata prima della scadenza del 22 maggio 2017. Se ciò non avvenisse, ci potrebbero essere delle gravi conseguenze negative per i procedimenti futuri e quelli in corso, tenuto conto della sostituzione delle corrispondenti disposizioni delle Convenzioni utilizzate finora in questo campo dalla Direttiva, come stabilito dal suo articolo 34. Tuttavia, in questo contesto, un membro del Forum chiede altresì alla Commissione Europea di ridurre in modo significativo il numero di iniziative legislative che prendono in considerazione il tempo richiesto per una conveniente applicazione ed per la formazione dei professionisti in ambito nazionale.

2. Poiché la certezza giuridica è principio basilare nel campo della giustizia penale, il Forum sarebbe favorevole a qualsiasi sforzo che miri a specificare che le "corrispondenti disposizioni" delle Convenzioni esistenti debbano essere considerate sostituite dalla Direttiva, al fine di individuare ed evitare ogni possibile conflitto pratico tra la Direttiva e le pertinenti Convenzioni.
3. I membri del Forum offrono, dove sia applicabile, la loro professionalità, esperienza ed assistenza ai legislatori nazionali che sono competenti nel far sì che questo nuovo strumento sia recepito nella legislazione nazionale, al fine di contribuire partendo da una prospettiva tecnica, al miglioramento del quadro giuridico sulla cooperazione giudiziaria sotto l'ombrello del riconoscimento reciproco, così come statuito dall'articolo 82 del TUFUE.

Altri argomenti sollevati durante questa sessione comprendono: (i) una proposta da parte di uno dei membri del Forum che invita *Eurojust* ad effettuare una valutazione dei procedimenti di cui si è occupato, in particolare per quanto riguarda la cooperazione tra Stati membri e gli Stati terzi, e che incoraggia *Eurojust* a continuare a condividere con gli esperti del settore negli Stati membri le informazioni raccolte da *Eurojust* sugli strumenti e le pratiche della cooperazione giudiziaria; (ii) le informazioni sul risultato dell'incontro ministeriale Giustizia-Interni tra la UE e gli SU che si è tenuto ad Amsterdam il 1 ed il 2 Giugno 2016; e (iii) un aggiornamento riguardante i negoziati sulla bozza di Regolamento del Consiglio sull'istituzione del Pubblico Ministero Europeo (EPPO).

TRADUZIONE AD USO INTERNO DELLA PROCURA GENERALE

Roma, 21/09/2016

Il Funzionario linguistico: dott.ssa Maria Giuseppina Cesari.

